Anno VI. TORINO, Lunedì 19 AGOSTO 1872 Num. 230.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 26 —	13 —	6 50
Estero	» 50 —	25 —	13 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 49 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	16 —
Germania	» 32 —	16 —	12 —

La Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 AGOSTO 1872.

ITALIA

Gli ultimi processi di stampa.

Non ultimo fra gli argomenti che adducevano i nemici delle libere istituzioni era l'abuso che si poteva fare e si sarebbe fatto senza fallo della stampa, che con esso impossibile riusciva qualunque ordinato Governo, che la cattiva stampa avrebbe tosto soverchiata la buona. A questi affannoni, per non parlare di quelli che non pur la stampa sbrigliata, ma qualunque libera disamina avevano in uggia, e non *sine quare*, pareva che fosse venuto finimondo il dì che un ignorante e pettoruto censore non potè più dar di frego alle manifestazioni del pensiero che non piacevano a chi non aveva alcun desiderio di veder appuntati i suoi provvedimenti. Il tempo ha dimostrato che la libera stampa non è poi quella befana che si diceva, che non erano niente più morali, anzi molto meno, i popoli che non la godevano, che al postutto la stampa clandestina, non sindacata, avente il prestigio della cosa vietata, faceva più male che non la stampa cattiva senza censura. Nè gli uomini adulti si possono reggere colle falde.

Al postutto, per servirci di un'antica e classica similitudine, la libertà è la lancia di Achille che ferisse e sana ad un tempo. Le idee storte si combattono coll'istruzione, i mentitori sono tosto sbugiardati da quella stessa stampa di cui si sono valsi per diffondere le loro menzogne. L'errore non può avere lunga durata. La libertà educa i cittadini a pensare da sè, a distinguere l'oro dall'orpello. Il nostro popolo ha da un quarto di secolo piena facoltà di radunarsi pacificamente dove e quando gli piace, di manifestare in pubbliche concioni ciò che gli garba, di fare le più acerbe censure dei rettori. Ebbene quale inconveniente è derivato da cotali adunanze? Ne furono tenute parecchie, salirono sulla bigoncia i più focosi tribuni, fulminarono anche il conte di Cavour, il personaggio più riverito ed amato dalla nostra popolazione, si presero ad unanimità delle risoluzioni tremende, ma non per questo vi fu chi dormisse men placidi sonni. Assistè a quelle rappresentazioni una folla immensa di popolo come ad uno spettacoloso dramma in cinque atti e altrettanti intermezzi.

Qualche cosa di simile accade nella stampa. Quando è temperata nei modi, per quanto sia severa nella sostanza, adduce delle ragioni ed allega dei fatti, contribuisce notabilmente a formare la pubblica opinione. Quando esce invece di carreggiata, quando si scorge in essa lo sforzo invece della forza, le declamazioni, le violente invettive invece del ragionamento, non fa breccia nell'animo del lettore. La satira è un'arme pungente, talvolta micidiale, ma anch'essa ha d'uopo di fondarsi su fatti reali per ottenere il suo scopo, e in ogni caso quando si scambia il frizzo, l'eleganza, col grossolano vituperio, vestito con forme triviali, non fa che stomaco. E se la maldicenza alletta ancora molti, i maldicenti non possono vantarsi di influire con quel mezzo sulla pubblica opinione, possono scorgere che gli amatori di quel genere di scritture corrono con eguale voluttà da quelle di un partito estremo a quelle di un altro. Egli è vero che cotali scrittori, se hanno ottenuto comechessia lo spaccio dei loro fogli, non si curano di altro.

Non sappiamo se per reprimere i reati che si possono commettere col mezzo della stampa sia proprio d'uopo d'una legge speciale e non bastino le prescrizioni generali del diritto penale. Ad ogni modo, se vuolsi conservare una legge speciale pei reati di stampa, sarebbe d'uopo riformarla. Così come ella è, mentre lascia troppo gli scrittori in balia del fisco, il quale, contrariamente al principio di libertà, ha molti mezzi di perseguitare la stampa anche quando non creda che possa venire giudicialmente repressa, può moltiplicare i sequestri, ritardare i processi, rendere quasi impossibile la continuazione della pubblicazione di un foglio, sarebbe dunque necessaria una guarentigia maggiore per gli scrittori, affinchè siano posti allo schermo degli abusi cui possa commettere l'autorità a loro danno.

Ma al tempo medesimo se la legge ha da essere in ogni caso mandata ad effetto, se vuolsi che non la si possa facilmente eludere, crediamo che tale scopo non si possa ottenere senza una sufficiente cauzione. Chi scrive può contrarre delle obbligazioni si verso la società e si verso i privati. Ora se i diritti di questi venissero lesi da qualche scrittore, se la riputazione di essi venisse menomata, anche colla conseguenza di danni materiali, la pena della prigione inflitta ad un gerente non li potrebbe certamente risarcire. Ora la predetta cauzione mentre preverrebbe più efficacemente che non faccia la legge attuale le violazioni dei diritti dei privati, e in ogni caso li potrebbe compensare, non arrecherebbe verun danno alla stampa seria, non potrebbe tutt'al più che incagliare la pubblicazione di alcuno di quegli effimeri giornali, che tentano farsi strada senza capitali, come senza ingegno e dottrina nei compilatori. E il danno in questo caso non sarebbe grave e non temiamo che sarebbe in tal modo preclusa la via ai giovani intelligenti e studiosi.

Si è pure temuto che inefficace riuscirebbe la repressione dei reati di stampa se ne avessero a giudicare i giurati. Si disse che questi si lascierebbero facilmente intimorire, che non siano in grado di conoscere tutto il danno che possa recare la stampa, la quale perde di vista il suo nobilissimo ufficio per speculare sulle ree passioni. Ma veramente se ha reato il quale sia naturalmente di competenza dei giurì è quello che si commette colla stampa.

Se si tratti di violazioni della proprietà, di omicidii o ferite, quasi non soccorre il dubbio che possa esservi collisione d'interessi fra governanti e governati. Lo stesso non si dirà dei reati di stampa, ove il Governo può cadere più facilmente in sospetto che scambii l'interesse della società col suo proprio. In questo caso pertanto la dichiarazione di colpevolezza data dai giurati è un manifesto indizio che si credettero veramente offesi gl'interessi sociali.

Del resto, come abbiamo notato sopra, bisogna confidare nell'azione del tempo, nell'educazione stessa della libertà, nella dignità che dà l'esercizio dei proprii diritti. Col tempo s'impara a giudicare anche della stampa e se nel dispotismo anco le scurrilità, le accuse non fondate, gl'improperii contro il potere vanno a versi, perchè sono l'unica arma che rimane agli oppressi, ad ogni botta diretta ai despoti trova lodatori, in tempo di libertà indegnano invece le turpitudini della stampa. E che ciò realmente avvenga lo vediamo negli ultimi giudizi dati dai giuri su reati di stampa. Le pene a cui fu testè condannato a Firenze due volte il *Satana*, che non ci fu dato leggere, ma che si dice uno dei peggiori fogli che abbiano mai visto la luce nella nostra penisola, dimostrano che non è la severità nella repressione ciò che debba di necessità mancare nei giudizi di stampa giusta verdetto dei giurati. Un gerente di quel foglio fu condannato a 5 anni di carcere e 9000 lire di multa e l'altro a tre anni e mezzo di carcere e 4000 lire di multa. Quanto alla multa non sappiamo se i satanici scrittori troveranno le 13 mila lire che debbono pagare.

Il *Ladro* non trovò miglior accoglimento a Firenze che *Satana*. Per offesa alla persona del Re e minaccia di distruzione della monarchia costituzionale fu condannato in contumacia un suo gerente a 4 mesi di carcere ed alla multa di lire mille. Un altro gerente di quel giornale fu condannato per lo stesso motivo a 20 mesi di carcere e 3000 lire di multa. Dopo questi verdetti non si dirà che i giurati siano soverchio indulgenti verso la stampa del genere del *Ladro* e simili. Sarebbe tuttavia ancora preferibile che quei giornali non avessero altra pena che la mancanza di lettori.

Pallanza, 13. — Ci scrivono:

Venerdì 9 corrente ebbe luogo in questo reale Istituto materno sotto il patronato di S. A. R. la principessa Margherita di Savoia, la consueta promulgazione dei voti di promozione alle alunne delle classi elementari ed a quelle di corso *perfettivo*. In tale occasione le giovinette declamarono varie poesie educative, e le convittrici ne aggiunsero a quelle italiane altre in francese, cantarono l'ode *Amor patrio*, del cav. Luigi Boniforti d'Arona, e suonarono con maestria alcuni pezzi al pianoforte; nell'atrio dell'Istituto erano posti in bella mostra gli assortiti lavori di mano eseguiti lungo l'anno, gli esercizi di disegno ed i temi svolti in iscritto nell'esame finale.

Presenziarono la funzione, frammezzo a notabile numero di gentili signore, l'onorevole sig. sindaco della città cav. Pompeo Azari, il regio ispettore delle scuole primarie sig. Luigi Selmi ed il nobile pallanzese senatore, comm. don Carlo Cadorna ministro plenipotenziario d'Italia a Londra. Questi illustri signori rivolsero al collegio parole d'eccitamento allo studio, al lavoro, alla savia educazione, ed il sig. Ministro riepilogando i punti principali tra le poesie declamate, che propugnavano il vero indirizzo che vuolsi dare all'educazione ed all'istruzione della donna, perchè essa corrisponda efficacemente alla propria missione, disse sentite parole sull'importante argomento, encomiò il ben ordinato sistema d'istruzione e d'educazione dell'Istituto, accennando potersi annoverarlo tra i primari, perchè a' compiuti studi, che danno capacità all'insegnamento normale superiore italiano e francese, a disbrigare aziende domestiche e di commercio, unisce quelli accessori d'ornamento e diletto come disegno, musica, danza, lingue straniere; nè punto ommette avvezzare le alunne d'ogni ceto al disbrigo delle faccende casalinghe, al contegno decoroso ed affabile con tutti e sempre, ai lavori di mano, che sommamente bellissimo coordinati in tutte le classi, dai più necessari ed utili, ai dilettevoli e di lusso.

Conchiuse toccando della necessità di ben educarsi anche al principio religioso, base di ogni virtù morale e civile, e ricordò il prezioso vantaggio delle libere nostre istituzioni, mercè le quali è ora il sesso femminile rimesso al godimento dei proprii diritti coll'istruzione, da cui egli soggiunse doversi apprendere che *libertà* non è *licenza*, e che quindi più la donna avrà istruzione soda, viemmeglio conoscerà e praticherà i proprii doveri, dal cui adempimento ne emergeranno sommi vantaggi alla famiglia ed alla società; terminò con ripetute parole di lode alla sua città nativa, che in breve tempo ha allestito un complesso di studi femminili *rara a trovarsi*, dai quali ridonderanno tutti gli accennati benefizi.

Facciamo voti perchè tale Istituto sia presto conosciuto anche oltre il Lago Maggiore, e che maturando ognora più le popolazioni allo apprezzamento dell'istruzione e della savia educazione, sia da tutti sempre meglio appoggiato pel ben ordinato insegnamento, per l'eccellenza del trattamento, per l'aere salubberrimo, non che coadiuvato con efficacia da quanti amano il benessere della propria prole e della patria.

Firenze, 17. — Dietro mandato del giudice d'istruzione del tribunale d'una città al di là dell'Appennino, veniva ieri arrestato in Firenze un distinto ingegnere di quella città. Egli sarebbe sospettato autore d'un misfatto così esecrando da augurarci, e per esso e per l'umanità, che non sia stato neppur capace d'immaginarlo. Da quelle autorità si suppone che l'ingegnere, per togliersi dalle gravi angustie finanziarie, nelle quali trovavasi e raccogliere la pingue eredità dell'onorevolissima sua famiglia, abbia tentato avvelenare col cloridato di morfina ben 18 individui, fra i quali il padre, il fratello, la moglie ed i propri figliuoletti. Noi ci auguriamo che tale accusa non abbia il minimo fondamento; terremo, del resto, dietro ai risultati del processo, e ne renderemo conto quando che sia ai nostri lettori. (*Nazione*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 934), del 18 luglio, che autorizza il Comune di Ponzano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Ponzano Romano*.

2. **Un regio decreto** (n. CCCL, parte suppl.), del 2 luglio, che autorizza la Società di credito *Algier Canetta e Comp.* sedente in Milano.

3. **Un regio decreto** (n. CCCLVI, parte suppl.), del 17 giugno, che approva alcune modificazioni negli statuti della Banca agricola ipotecaria di Napoli.

4. **Un regio decreto** (n. CCCLVII, parte suppl.), del 2 luglio, che abilita ad operare nel regno la Società di Zurigo *Lloyd Suisse*.

5. **Disposizioni** nel personale degli uffici tecnici del macinato e nel personale giudiziario.

IL CONTO DEL TESORO

Ecco i risultamenti del conto del Tesoro al 31 luglio 1872:

Attivo.		
Fondi di cassa alla fine del 1871	L.	151,685,565 43
Riscossioni a tutto giugno 1872	»	712,354,916 12
Stralci delle cessate amministrazioni	»	458,060 39
Mutui della Banca autorizzati prima del 1872	»	709,000,000 00
Crediti di Tesoreria fine 1871	»	113,064,401 84
Debiti di Tesoreria al 31 luglio 1872	»	483,567,735 11
Totale	L.	2,161,153,578 89
Passivo.		
Pagamenti a tutto luglio 1872	L.	754,417,903 11
Stralci delle cessate amministrazioni	»	21 78
Decreti di deliberazione a favore di Tesoreria	»	43,778 51
Debiti di Tesoreria alla fine del 1871	»	1,050,395,894 16
Crediti di Tesoreria al 31 luglio 1872	»	271,224,648 54
	L.	2,076,082,241 10
Fondo di cassa 31 luglio 1872	»	85,071,337 79
Somma	L.	2,161,153,578 89

Diamo ora il confronto dei versamenti in Tesoreria da gennaio a tutto luglio 1872 con quelli da gennaio a tutto luglio 1871:

1872		
Imposta fondiaria	L.	191,136,688 58
Imposta di ricchezza mobile	»	102,228,531 56
Tassa sulla macinazione	»	31,682,794 93
Tasse sugli affari	»	74,712,207 94
Tasse di fabbricazione	»	917,401 45
Dazi di confine	»	49,648,843 68
Dazi di consumo	»	40,148,761 87
Privative	»	79,718,615 20
Lotto	»	44,742,993 83
Proventi di servizi pubblici	»	23,387,142 45
Entrate eventuali	»	4,495,338 64
Patrimonio dello Stato	»	19,617,443 39
Rimborsi di spesa	»	50,806,541 78
Entrate straordinarie	»	37,552,959 25
Asse ecclesiastico	»	31,670,228 47
Somma	L.	712,354,916 12

(92) (Vedi n. 229)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXIV (*Seguito*).

Eulalia s'era stupita di molto osservando in se medesima un fatto che le era tornato inatteso: ed era che stava aspettando la venuta d'Enrico con un turbamento che non si rammentava d'aver provato da lungo tempo e guardava l'orologio con una ansietà che non avrebbe creduto dover sentire.

Ella nell'arsenale delle sue arti aveva preso ed era armatasi di tutte le più potenti attrattive che potessero farle sicura una vittoria che fin dalla sera innanzi ella aveva visto esser certa. L'acconciatura era del miglior gusto e la più adatta a farne spiccare la bellezza; eletti fiori posti in abbondanza nei vasi impregnavano il caldo aere di quel salotto di profumi, che si poteano dire inebbrianti; la stessa luce delle due stupende lampade di porcellana di Sèvres, staccata traverso a globi di cristallo appannato e riflessa da ventole di colore scuro, riusciva a dare a quel luogo qualche cosa di misterioso, di raccolto, di intimo. Nel camino ardeva un gran fuoco e pressovi, sdraiata in una poltrona, stava la signora in atto tranquillo e con espressione fra mesta e sorridente.

Enrico appena chiusa la porta dietro al domestico che lo introdusse, si slanciò verso di lei ad afferrare quella bianca destra ch'essa gli tendeva; la strinse e la portò alle labbra.

— Ah finalmente! disse egli. Questa giornata ci ha messo un secolo a passare e mi pareva che queste benedette nove ore non volessero giunger mai.

Ma nella sua voce non c'era l'accento della verità; tali parole non furono dette che col tono in cui si spaccia un complimento. Non avvezzo a mentire, Enrico aveva pur presente che quasi tutto il giorno aveva dimenticato il datogli convegno, e che se Emilia lo avesse trattato diversamente, forse e senza forse, in quel punto non sarebbe stato in quel luogo.

La donna s'accorse dell'impaccio del giovane; si tirò un alquanto della persona e lo guardò bene nel volto.

— Si, anch'io ho atteso con molta ansietà quest'ora: disse ella con accento quasi solenne, e ritirando con mossa che avrebbe potuto dirsi severa la sua destra di sotto alle labbra e dalle mani d'Enrico: perchè è necessario che una franca spiegazione abbia luogo fra di noi, e che le parole dette.... sfuggiteci ieri sera.... non lascino equivoci.... che forse all'uno od all'altra di noi potrebbero essere fatali. Sieda così, caro signor Enrico, e parliamo come due amici, due buoni ed antichi amici.

Lacosta sedette sopra una bassa seggiola che si trovava vicino e rispose, accostando il capo:

— No.... Non ci è possibile il parlare così... almeno per parte mia.

Ricordò ciò che gli aveva detto poc'anzi Macchia della sua amicizia con quella medesima donna e soggiunse con qualche dispetto:

— Amico per Lei io non posso, nè voglio esserlo.

— Grazie! disse con vezzo la signora Eulalia.

— O qualche cosa di più, o qualche cosa di meno....

— Un nemico?

— Piuttosto.

— Oppure?...

Si curvò verso di lui, e gli slanciò un'occhiata da infonder coraggio ad un collegiale.

— Un amante: sussurrò il giovane con voce appena intelligibile, mettendo le labbra sulla mano ch'essa appoggiava al bracciuolo.

Eulalia si tirò indietro vivamente ritornando al suo aspetto severo.

— Oh signor Lacosta! esclamò con accento di rimprovero.

Enrico ebbe un movimento d'irritazione che fugò la sua timidità e le sue esitanze.

— Non lo sapeva essa, proruppe, che io le avrei tenuto questo linguaggio? Che glie lo devo tenere? Che ne ho il diritto?

— Signore!

— Sì, il diritto che me ne dà il mio sentimento, lo stesso suo contegno verso di me....

— Come?

— La divinità non ha ella incoraggiato il suo adoratore? Non si è degnata di regalargli un benigno oracolo.

Eulalia finse di essere molto contrariata.

— Ecco quello che temevo! disse ella. Ecco nati gli equivoci che sospettavo e per dileguare i quali era animosa di giungere a questo colloquio.

— Equivoci?... Non ci sono equivoci, eccetto che Lei li voglia fare. Lasciandomi ieri sera Elia mi disse non obliassi quel momento: vedo che fu Lei ad obliarlo, a volerlo obliare, a rinnegarlo, a voler fare come se non fosse esistito.

La donna si mostrò assai turbata — e forse alquanto lo era.

— Enrico! balbettò.

— Ah! mi pare di leggervi nell'anima. Siete pentita del momentaneo abbandono con cui avete accolto ieri sera il mio amore...

— Amore? ripetè essa con accento di incredulità o in vero quasi per prender atto di tal parola, cui Enrico medesimo si stupì in quello d'aver pronunziata. Ma poteva egli disdirla?

— Sì, amore: ripetè. Ed ora fatta verso di esso subitamente crudele e diffidente, vorreste ritrarvi indietro, vorreste respingermi più lontano ancora da voi di quel che fossi prima, vorreste innalzare fra noi una barriera...

Eulalia fece come chi di colpo prende una grande determinazione.

— Ebbene sì: interruppe: avete ragione. Mi sono pentita della mia follia,

1871		
Imposta fondiaria	L.	92,191,605 51
Imposta di ricchezza mobile	»	56,886,539 24
Tassa sulla macinazione	»	29,901,182 31
Tasse sugli affari	»	59,293,362 79
Tasse di fabbricazione	»	566,506 83
Dazi di confine	»	44,789,001 10
Dazi di consumo	»	41,846,906 72
Privative	»	75,675,958 25
Lotto	»	38,610,047 19
Proventi di servizi pubblici	»	21,364,810 77
Entrate eventuali	»	6,507,335 47
Patrimonio dello Stato	»	7,686,887 20
Rimborsi di spese	»	27,742,875 16
Entrate straordinarie	»	77,745,112 55
Asse ecclesiastico	»	80,014,614 20
Somma	L.	602,031,318 56

Si ebbe adunque nel 1872, un aumento complessivo di L. 110,333,737 56, nel quale ebbero parte tutte le entrate, ad eccezione delle seguenti: *Dazi interni di consumo*, che ebbero una diminuzione di L. 1,693,234 85; *entrate eventuali diverse* con diminuzione di lire 2,371,951 85. *Entrate diverse straordinarie* con diminuzione di L. 40,192,753 80.

CRONACA CITTADINA

Sigari non fumabili. — Non è nuova la cosa, ma sempre *interessante*: non passa giorno quasi che non si abbiano a sentire vive lagnanze circa la cattiva qualità di sigari che la Regia cointeressata ammannisce ai fumatori. Oltre alla poco lodevole confezione, si trovano per esempio sigari pieni di materie eterogenee, come a dire capelli, stoppini, ecc., altri che tramandano tutt'altro odore fuorchè di tabacco.

A noi sembra che chi paga il suo denaro ha diritto di essere ben servito. Dunque sorveglianza se si vuol fare i proprii interessi.

Teatri. — Incominciamo con una buona notizia.

La drammatica compagnia Bellotti-Bon col 1° settembre s'installerà al Gerbino per dare un corso di recite, che durerà fino al 31 ottobre.

Il 1° novembre subentrerebbe l'altra compagnia Ciotti-Marchi.

A datare dal nuovo anno avranno luogo grandi cambiamenti nelle compagnie drammatiche italiane.

Il cav. Bellotti-Bon ha formato tre distinte compagnie, le quali agiranno negli anni 1873-74-75-76-77, con molte delle attuali celebrità artistiche.

La 1ª compagnia sotto la direzione del Bellotti e del Peracchi, avrà per parte primarie l'Adelaide Tessero e Francesco Pasta.

La 2ª compagnia, sotto la medesima direzione, la Pia Marchi, la Zoppetti, Domenico Majone, Francesco De Col, Lavaggi, Carlo Romagnoli, ecc., ecc.

La 3ª compagnia, sotto la direzione del Cesare Rossi, Annetta Campi, Celestina Peracchi, Francesco Sterni, Parenti Luigi, ecc.

Con queste combinazioni resterà sciolta la compagnia Ciotti-Marchi. Il Ciotti passerà nella compagnia Morelli e avrà per compagna la brava Marini.

Questa sera, se nulla accade in contrario, si avranno al Gerbino *Le nozze di Michelina*, nuova opera del maestro Montaubry.

Questa sera, come annunciammo, vi è al Balbo la beneficiata dell'attore Gustavo Capella, che sostiene il carattere del *Meneghino*.

Egli sceise per la circostanza un clamoroso spettacolo, diviso in 6 parti, tratto dalle cronache milanesi, scritto da Carlo Porta e Tommaso Grossi, intitolato *La casa dei cani in Milano*, cosia *Giovanni Maria Visconti*. Vi sarà vestiario sfarzoso, scenario nuovo, trasformazioni, ombre, infine un diavolio di roba. Il beneficiato canterà poi a piena orchestra una canzone in dialetto milanese.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 17 agosto 1872.

Majat Caterina, d'anni 81, di Caraglio — Ricardi Teresa nata Talacchi, d'anni 55, di Torino, benestante — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 18 *agosto* 1872

Maschi 7, femmine 11 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 agosto 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	735,9	+20,4	12,9	73	15° 16'	N	d.	sereno
9 ant.	735,6	+22,8	14,1	69	15° 15'	N	d.	ser.
12 m.	735,4	+25,1	14,3	51	15° 29'	N E	d.	s. p. n.
3 pom.	735,0	+26,9	14,2	54	15° 25'	N E	d.	ser.
6 pom.	734,4	+28,4	15,3	60	15° 20'	N E	d.	ser.
9 pom.	735,2	+25,7	15,3	73	15° 21'	N E	d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19,1; massima + 27,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 19 + 19,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 20 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 28 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto 7 15

Nascere della **Luna** 8 40 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 12 matt.

Tramonto, ore 7 1 matt.

Giorno della Luna 17°.

METEORE COSMICHE

Preg.mo signor Direttore,

Mi affretto a comunicarle la seguente notizia ricevuta or ora dall'egregio mio collega canonico Pietro Parnisetti, direttore dell'Osservatorio di Alessandria:

« Questa mattina 15 agosto, così scrive il Parnisetti, a 4 ore, 4 minuti e 31 secondo, tempo medio locale, sono stato fortunatamente spettatore della esplosione di uno straordinario bolide presso all'*alfa* del Cigno. La sua luce era bianchissima e così intensa, che vidi proiettata sul suolo la mia ombra come succede con quella della luna. Non si udì alcun rumore, sebbene innumerevoli sprazzi di materie incandescenti si siano visti diretti per diverse parti. Non posso darvi notizia della traiettoria di così sorprendente meteora, perchè non la vidi al suo principio. » Fin qui il Parnisetti.

L'affluenza delle stelle cadenti in questo mese è stata notevole anzi che no. In questo nostro Osservatorio, in dieci notti abbiamo contato 2021 meteore, delle quali 2079 nelle tre notti del 9, 10, 11, in cui ha avuto luogo il solito periodo di maggiore frequenza meteorica.

Quest'anno in molte delle stazioni della nostra Associazione, dietro mio invito, si è tenuto dietro non solo al tracciamento del cammino apparente delle meteore sulla volta celeste, ma eziandio al numero ed alla frequenza di queste, importando sì l'uno che l'altro elemento per le indagini che si fanno di presente sulla nube cosmica, da cui emanano le meteore del ricordato periodo. Il metodo seguito ha dato ottimi risultati.

Alcune altre stazioni hanno fatto osservazioni d'accordo colle francesi, dirette dal Le Verrier, nello intendimento di determinare, se sarà possibile, l'altezza di alcune delle meteore apparse. A tal uopo il confronto dei cronometri fu fatto dal R. Osservatorio di Torino.

Siccome non mi sono pervenute tutte le osservazioni delle molteplici nostre stazioni, e siccome sono costretto ad allontanarmi per qualche giorno dall'Osservatorio, così mi riserbo a darle completa contezza delle osservazioni italiane di qui a qualche giorno.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
16 agosto 1872.

Dev. servo
P. F. Denza.

Ecco, secondo l'*Opinion Nationale*, un estratto delle riduzioni che subiranno i sottoscrittori al nuovo prestito:

I sottoscrittori riceveranno

da 5	a 90	fr. di rendita	fr.	5
100	a 150	fr.		10
160	a 220	»		15
230	a 280	»		20
290	a 345	»		25
350	a 410	»		30
420	a 470	»		35
480	a 530	»		40
540	a 600	»		45
610	a 660	»		50
670	a 720	»		55
730	a 790	»		60
800	a 850	»		65
860	a 920	»		70
930	a 980	»		75
990	a 1,040	»		80
1,050	a 1,140	»		85
1,240	a 1,300	»		100
1,875	a 1,930	»		150
2,510	a 2,560	»		200
3,150	a 3,200	»		250
3,790	a 3,820	»		300
4,450	. . . . .	»		360
5,050	a 5,100	»		400
6,345	a 6,370	»		500
7,580	a 7,600	»		600
12,770	a 13,700	»		1,000
20,000		»		1,545
25,000		»		1,930
30,000		»		2,365
40,000		»		3,150
45,000		»		3,580
50,000		»		3,940
60,000		»		4,730
70,000		»		5,570
80,000		»		6,305
90,000		»		7,090
100,000		»		7,880
125,000		»		9,850
150,000		»		11,820
200,000		»		15,760
250,000		»		19,700
300,000		»		23,640
400 000		»		31,520
500,000		»		39,400
600,000		»		47,280
1,000,000		»		78,800
3,000,000		»		157,000
3,400,000		»		267,920
7,000,000		»		551,600

Ci scrivono:

Roma, 16 *agosto* (sera).

Intorno allo scambio di spiegazioni e di proposte, che sarebbe intervenuto tra i varii Gabinetti circa l'*Internazionale*, mi si comunicano alcuni particolari i quali mi sembrano degni di essere riferiti. La prima iniziativa fu della Germania e risalì a poco dopo la guerra colla Francia. La cosa non ebbe seguito in allora perchè allo stesso Gabinetto di Berlino parve che escludere la Francia dagli accordi sarebbe stato poco opportuno ed avrebbe dato carattere odioso ai provvedimenti da adottarsi, qualichè fossero diretti contro la Francia stessa.

Dipoi fu la Spagna che ripigliò il negoziato quando, nei primordi del Ministero Segasta, un anno fa, si credette che l'*Internazionale* dovesse fornire aiuto alla opposizione. In questi ultimi tempi poi, la frequenza degli scioperi, provocati da quella potente associazione, fece sì che i principali Governi, compreso quello di Francia, riconoscessero la necessità di adottare qualche temperamento. Si può affermare che, delle grandi potenze, la sola Inghilterra ha negato il suo concorso, allegando la impossibilità costituzionale in cui essa trovasi di nulla fare contro le associazioni finchè non trascendono ad atti contrarii alle leggi od alla pubblica quiete.

I concetti fondamentali che si vorrebbero far prevalere contro l'*Internazionale* sarebbero sopratutto il riconoscimento del carattere politico-sociale dei maneggi di essa, la reciproca comunicazione di ogni più minuta notizia sul lavoro degli affigliati, ed il reciproco impegno di espellere i non sudditi quando si verifichi appartenere essi alla pericolosa setta. — Si assicura che nel convegno dei tre imperatori queste idee assumeranno probabilmente forma concreta, e che gli altri Gabinetti riceveranno invito di aderire alle conclusioni. — È però a dubitarsi che rimedii puramente empirici abbiano tanta efficacia da troncare il male nella sua radice.

Secondo le mie informazioni, la Compagnia italiana dei lavori pubblici avrebbe fin d'ora lasciato intendere che, nel caso in cui avesse effetto la concessione dei lavori del Gottardo deliberata a favore del sig. Favre, essa non approfitterebbe della clausola, inserita nel contratto, per cui le sarebbe fatta facoltà di assumersi a parità di condizioni la metà dell'intrapresa. Essa avrebbe dichiarato che tali condizioni escludono, a suo avviso, la possibilità di un buon lavoro, epperò non potrebbe essa mai indursi ad accettarne, in una parte qualsiasi, la risponsabilità.

Le notizie ufficiali e non ufficiali sono, del resto, concordi nell'affermare che così il Consiglio di amministrazione del Gottardo, come il Consiglio federale, cui appartiene l'ultima sanzione, sono risoluti ad assoggettare a rigorosa e scrupolosissima disamina il contratto conchiuso col Favre, prima di approvarlo.

Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli:

Una truffa singolarissima è stata compiuta da un tale sig. Kellemen, un ungherese cui il Ministero delle finanze affidava il delicato incarico, da poche settimane, di ricevitore del lotto in uno dei banchi della nostra città. Non appena sabato furono pubblicati i numeri dell'estrazione sortiti dall'urna, questo signor Kellemen presentavasi accompagnato da parecchie persone a varii usurai della nostra città. Siccome alcuni di essi conoscevano il signor Kellemen per un ricevitore del lotto, così presso di questi non ebbe bisogno di accreditare la sua qualità. Quindi cavato di tasca alcune bollette del lotto sulle quali erano segnati per l'appunto tre dei cinque numeri del lotto usciti dall'urna, si fece a proporre, col relativo interesse s'intende, ai quegli usurai volessero scontare quei biglietti perchè le persone cui appartenevano si sarebbero contentate di pagar qualcosa per non aspettare tutto il tempo necessario perchè i banchi dei lotti soddisfacessero loro il dovuto pagamento.

Gli usurai che trovarono il loro tornaconto, non si fecero ripetere la domanda; e quindi Kellemen ed i pretesi vincitori al Lotto che aveva con sè, intascarono la bella somma di 80 mila lire. Ma quando gli usurai vollero recarsi a scambiare i biglietti del Lotto col denaro, o per meglio dire con quelli della Banca e del Banco, hanno saputo essere vittime di un audace mariuolo, perchè i numeri sortiti erano quelli, ma i biglietti erano falsi.

Ora noi domandiamo come il direttore compartimentale di Napoli, che è un solerte e bravo funzionario, ha potuto proporre un arnese simile al Kellemen?

Il dipartimento della guerra avisserà spedisce un gran numero di ufficiali in missione all'estero. Oltre quelli inviati per le grandi manovre in Italia, altri vanno a Berlino per assistere a quelle delle guardie, altri in Tirolo e alle manovre delle truppe austriache, che debbono aver luogo presso Linta a Klostarnenborg. Il generale Kerzog si reca alle manovre dell'artiglieria bavarese sul Lechfeld.

Scrivono da Lipsia alla *Gazzetta d'Italia*, che al congresso dei naturalisti e medici tedeschi che si aprì nel nuovo teatro lunedì scorso, il dott. Dragona, di Modena, pronunciò in lingua italiana un discorso che venne calorosamente applaudito dagli assistenti.

Berlino, 14. — Per parte del ceto mercantile trova moltiplice appoggio il progetto che alle sedute che verranno tenute nell'entrante mese per parte di rappresentanti della Prussia, della Baviera, della Sassonia, del Würtemberg, di Baden e della città di Brema, onde discutere sull'abrogazione dell'imposta sul sale col contemporaneo aumento dell'imposta sul tabacco, intervengano anche negozianti che hanno cognizioni in materia.

— L'adunanza generale degli operai falegnami, che ebbe luogo ieri e che contava 3000 convenuti, decise di sospendere oggi parzialmente il lavoro, nonostante che i padroni avessero acconsentito alle 9 ore e 1/2 di lavoro, a 1 tallero e 1/6, perchè i padroni non avevano manifestato la loro opinione circa l'aggiunta del 16 2/3 p. 0/0 nei lavori a cottimo. L'adunanza respinse l'istituzione di arbitrati e di uffizi di conciliazione.

Secondo quanto si dice, l'Imperatore della Russia nel suo viaggio a Berlino sarà seguito: dal Granduca ereditario, dai Granduchi Wladimiro e Nicolò, dal più anziano maresciallo di campo, conte Berg, dall'aiutante generale ministro di guerra, Miljutin, dal capo della gendarmeria, aiutante generale conte Schuwaloff, dai generali maggiori Rileeff, Wollekoff e Soltekoff, dall'aiutante di campo, colonnello principe Meischerski, dal capitano conte Adlerberg, dal capitano di cavalleria conte Koutousow, dal plen potenziario militare tedesco, generale Werder, dall'archiatro Carrel, dagli aiutanti di campo conte barone Seuler e barone Iomini. Il resto del seguito è composto da 17 ufficiali, 10 impiegati, 43 servi e da un sottoufficiale e due militi del corpo dei Cosacchi.

COSE DI SPAGNA.

La *Discussion* scrive queste gravi parole:

Secondo quanto si assicura pubblicamente, dicono alcuni giornali, il delitto della calle dell'Arenal è ancora avvolto in un gran mistero. È doloroso, molto doloroso che in Ispagna non si giunga mai a rischiarare completamente certi terribili attentati. Sta tuttavia in sommario il processo intentato contro gli assassini del generale Prim, e questo fatto è un segno chiaro dei molti vizi che ha la nostra amministrazione della giustizia.

La *Tertulia*, l'*Imparcial* e la *Discussion* mettono in avvertenza il Governo che diversi giudici di prima istanza lavorano attivamente a favore di candidature conservatrici, mentre, per dovere del loro ufficio e per gli ordini ministeriali ricevuti, dovrebbero astenersi dall'influire in qualunque modo sulla prossima lotta elettorale.

CORRIERE DEL MATTINO

Il prefetto di Napoli, signor Mordini, arriverà in quella città la sera del 31 agosto, vigilia delle elezioni.

Il ministro della marina intende dotare gli stabilimenti marittimi dello Stato di quanto occorra per metterli in grado di far fronte a qualunque esigenza del servizio.

Venne perciò ordinato all'ingegnere navale cav. Vigna, da parecchio tempo in missione nella Francia ed in Inghilterra, di procedere all'acquisto di numerose macchine ed utensili per essere distribuiti negli arsenali marittimi.

---

poichè la era una follia e non altro; vorrei respingervi, vorrei che ci separasse insuperabile barriera.

E si coprì con ambe le mani la faccia.

Enrico si lasciò cadere in ginocchio ai piedi della donna, le prese le mani e gliele trasse giù per forza.

— Perchè? Da voi respingermi?..... Crudele!... Follia tu la chiami? È una sublime follia, da ogni caso: la follia dell'amore.

La signora Baldelli scosse la testa.

— Sì, follia! disse con accento pieno di rassegnata mestizia. Ah! non avrei creduto che io me ne sarei lasciata assalire!... Eppure!... Voi mi chiedete il perchè Enrico? Ma avete voi potuto credere che io fossi di quelle donne con cui si può avviare una volgar tresca?

— Oh Eulalia! protestò il giovane.

— Se bene pur troppo quello che significano le dichiarazioni, i giuramenti degli uomini. Voi non li usate che come spedienti per arrivare ad uno scopo, raggiunto il quale tutto obliate.

Lacosta sentì l'obbligo di protestare nuovamente.

— Sei tu, Eulalia, che mi poni a mezzo coi tristi...

La donna chinò su di lui uno sguardo pieno di tanta tenerezza e di tanta eloquenza:

— Siete così giovane! disse.

— Ma appunto per ciò sono più sincero, ed ho i sentimenti più veri e più profondi.

— Ah! se mai fosse!...

— Lo è, lo è. E copriva di baci le mani di lei che aveva strette fra le sue.

— Sentite, Enrico. Io pure ho fatto il mio sogno nella vita; un sogno che non s'è mai effettuato. Sognai un amor puro, nobile, che non mi degradasse, ma ambedue e in cospetto di noi medesimi e l'uno innanzi all'altro nobilitasse, un amore scevro da tutte le volgarità e le miserie degl'interessi mondani, dei bassi materiali istinti... E questo mio sogno, quasi credetti, vedendovi, che potesse giungere finalmente ad essere una realtà... Questa fu la mia follia.

— No, no... tu hai creduto il vero... E profondamente m'affliggi e m'offendi, se vorrai dubitarne...

Si slanciarono di qui nelle più azzurre regioni dell'ideale, egli con tutta la foga della sua ardente gioventù, ella con tutta l'esperta accortezza della sua maturità scaltrita ad ogni artifizio di linguaggio. Fu una specie di lotta anche quella, per la quale la vittoria rimase tutta tutta alla donna, senza che ad Enrico fosse pur concesso il menomo vantaggio sul terreno avversario. La peritanza, compagna sempre di quell'età in cui trovavasi Enrico, la emozione ch'egli provava realmente alle artifiziose lusinghe di lei, un po' di rimorso eziandio, onde l'animo del giovane, anche in quel momento, era travagliato; tutto concorse ad aiutare la signora Eulalia nel suo intento, che era quello solito a tal sorta di donna: far perdere il cervello al povero giovanotto, darsi il gusto dell'appassionata di lui adorazione e conservare liberi e tranquilli il suo cuore e la propria mente.

Però, come già prima le sembianze e le maniere d'Enrico avevano piacinto più che non altre ancora agli occhi suoi, la signora Baldelli da quel colloquio ebbe un maggiore effetto di commozione di quanti avesse provato. Era presso alla mezzanotte; pareva dagli aerei spazi del settimo cielo voler degnarsi la bella di scendere un poco sulla terra, dalle sublimità dell'amor platonico sembrava presso a passare alla tenerezza dell'amor compiuto, l'angelo accennava a farsi donna, quando ad un tratto ella respinse bruscamente in là il giovane che le era presso di troppo e pronunziò due fatali parole che hanno sempre l'immancabile effetto d'un'acqua gelida sull'ardore di qualsiasi amante.

— Mio marito!

Enrico si trasse in là; ed ecco fra le portiere dell'uscio presentarsi la faccia insignificante del signor Baldelli. Parlando di lui avevano avuto ragione tanto Enrico quanto suo zio il dottor Carlo: quell'uomo era un'ombra, ma dietro questa poteva pur esserci la sostanza d'una volontà. Lo sguardo che gettò rattamente sulla moglie e sul giovane che le teneva compagnia aveva qualche cosa d'ironico, di dispettoso, anche di sprezzante; ma fu rapido come un baleno, e nell'inoltrarsi faccia, occhi, contegno ripresero in lui l'abituale noncuranza che la gente battezzava con unanimità per melensaggine.

— Hai vegliato fin tardi, Eulalia: disse egli colla sua voce monotona, senza inflessioni; e voltosi ad Enrico soggiunse: la ringrazio di aver fatto compagnia a sua moglie.

Nel suo accento v'era tanta ingenuità che Enrico e neppure la moglie che stimava il marito meno ancora di quel che facessero gli altri, non si avvertirono l'ironia. Ma il giovane tuttavia si sentì imbarazzato e non rispose che alzandosi per torre commiato.

— A domani, signor Lacosta: disse graziosamente Eulalia, tendendogli la mano.

— A domani: rispose il giovane toccandole la mano.

— Buona notte: disse il marito, tendendo anch'egli la destra.

Enrico esitò un istante: ricordò le parole dello zio sulla traditrice falsità di chi stringe come ad amico la mano d'un uomo e gli rapisce l'amore della sua donna e la considerazione del mondo, e fu per negarsi a quel tocco; ma uno sguardo di Eulalia lo richiamò a sè. Che si poteva fare in presenza di quella mano tesa, se non accettarla? Fece come fan tutti: strinse la mano del marito, e partì.

— È un simpatico giovane costui: disse il signor Baldelli rimasto solo colla moglie.

Ma questa non rispose e si ritrasse nella sua stanza. Colà prima ch'ella si addormentasse, più tenacemente e dolcemente le stette innanzi l'immagine d'Enrico, che non avesse mai fatto altra immagine d'uomo.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

Al Ministero della marina si deve instituire un ufficio centrale per la direzione del servizio scientifico.

A capo di quest'ufficio verrà chiamato il luogotenente di vascello cav. Magnaghi, che, già comandante dell'avviso a vapore *Scoia*, ebbe molta parte nei lavori della Commissione internazionale danubiana durante il tempo che la *Scoia* rimase di stazione nel Bosforo.

L'*Italia Militare* dà le seguenti notizie sull'organizzazione della milizia provinciale:

Furono transitati dall'esercito attivo nella milizia provinciale (truppa):

1ª	categoria	(1841)	13,000
1ª	»	(1842)	24,000
2ª	»	(1846)	49,000
2ª	»	(1847)	50,000
		Totale	186,000

Se a questa cifra si aggiunge la prima categoria della classe 1843, la quale alla fine del 1872 ha compiuto 9 anni di servizio e conta circa 31 mila uomini, si avranno 167 mila uomini.

In data del 6 agosto 1871, si emanava il manifesto per l'ammissione ad ufficiale inferiore nella milizia e con nota dell'11 novembre dello stesso anno il Ministero nominava apposita Commissione per esaminare le domande.

Le domande inoltrate alla Commissione furono 2129.

A tutto il 5 agosto le domande esaurite erano 1593.

L'esito dello scrutinio di queste 1593 istanze fu:

Giudicati ammessibili	906
» non ammessibili	687
	1593

Per codesto lavoro la Commissione ha impiegato 112 sedute. Restano ad esaminare 536 domande, locchè non esigerà un tempo maggiore di 4 o 5 mesi.

Gli ufficiali finora ammessi distinti per grado sono: capitani 105; luogotenenti 178; sottotenenti 624; totale 906. I non ammessi furono 687.

Il ministro Scialoja ha convocato il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica per sottomettergli la questione dell'Università di Roma.

Il Ministero dell'istruzione pubblica incaricò il cav. Mariani ed il cav. Leoni di recarsi a Milano onde fare degli studi su quella esposizione artistica, per estendere poi un particolareggiato rapporto dei lavori esposti.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

« Il giorno 14 andante in Falconara Marittima (provincia di Ancona) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del Governo, con orario limitato di giorno. »

Secondo una recente statistica, in Francia, ben 77 prefetti e 122 sotto-prefetti appartengono al legittimismo e all'orleanismo.

La polizia di Marsiglia arrestò martedì scorso due operai falegnami, i nominati Semeria e Roux Nicola, come provocatori allo sciopero.

Il Semeria e il Roux, negli scorsi giorni, entravano nelle officine per indurre gli operai a troncare i lavori per ottenere un aumento di tariffa, e chi non dava loro ascolto maltrattavano con ogni sorta d'ingiurie.

Lo sciopero dei muratori a Bordeaux, che dapprima pareva volesse farsi imponente, cessò ad un tratto, e gli operai ritornarono alle fabbriche senza ottenere alcuna innovazione o miglioramento alla loro condizione.

Gli ultimi telegrammi d'Inghilterra segnalano gravi tumulti e disordini scoppiati in Irlanda, e specialmente a Belfast, in occasione delle processioni religiose del 15 agosto. Sanguinose risse tra cattolici e protestanti gettarono l'agitazione e lo sgomento nella folla, nè valse l'intervento armato della polizia a ristabilire l'ordine, chè anzi l'agitazione sorda degenerando in aperta rivolta, gli stessi agenti della forza pubblica sarebbero stati assaliti dai rivoltosi e dispersi; una caserma e parecchie case furono demolite. Questi tumulti fin dal principio avevano doppio carattere religioso e politico, poichè dopo la processione ebbero luogo varii *meetings* ne' quali il fenianismo naturalmente rappresentò la parte principale.

La prima elezione d'un deputato a scrutinio segreto, secondo la nuova legge testè introdotta in Inghilterra, ebbe luogo a Pontefract senza disordini e senza inconvenienti di sorta.

Il signor Childers, candidato ministeriale, riuscì eletto con 80 voti di maggioranza contro il suo concorrente lord Pollington, del partito conservatore.

Il *Daily Telegraph* ed il *DailyNews* molto si rallegrano di questo risultato, l'onore del quale spetterebbe tutto al Ministero Gladstone ed alla persistenza da lui spiegata nello introdurre in Inghilterra un così importante provvedimento.

AUSTRIA-UNGHERIA.

Una corrispondenza da Vienna al *Pesti-Napló* contiene i seguenti ragguagli:

« Il ministro d'Austria-Ungheria a Roma da qualche giorno sta studiando col Governo italiano il miglior modo di stabilire fra i due Stati un buon accordo per proteggere a vicenda i rispettivi interessi di fronte alla nuova politica doganale francese. Ultimamente egli ebbe una lunga conferenza col signor Visconti-Venosta, ministro degli esteri, nella quale a lungo si parlò di sì importante questione.

« Secondo l'avviso del signor Venosta, molto sarebbe a desiderarsi che gli altri Stati interessati nella questione, per esempio il Belgio e l'Olanda, si decidessero a fare in comune le pratiche necessarie.

« Lo stesso ministro protesta contro l'asserzione fatta dal sig. Thiers nell'Assemblea nazionale, che cioè l'introduzione dell'imposta sulle materie prime in Italia, nel 1866, sarebbe identica alla nuova imposta francese.

« Egli afferma che vi ha una grande differenza tra queste due imposte, e che l'Italia ha soltanto colpito quelle materie prime che non figuravano nelle tariffe doganali conchiuse cogli Stati esteri, mentre la Francia colpì tutte le materie prime senz'alcuna eccezione. L'Italia sarebbe disposta ad appoggiare i reclami degli altri Stati.

« Il ministro austriaco a Roma spedì intorno a tale questione una relazione dettagliata al proprio Governo, il quale prese ad esaminarla seriamente. In seguito a ciò, può ben darsi che gli Stati interessati si preparino a rivolgere al Governo francese una protesta collettiva e motivata intorno alla sua recente politica doganale. »

Il principe Orloff, ambasciatore di Russia a Parigi, si recherà a Berlino e vi si fermerà durante il soggiorno dello Czar in quella città. L'Imperatore di Russia è attualmente a Copenaghen.

IL CONVEGNO DEI TRE IMPERATORI.

Leggesi nella *Gazzetta di Spener:*

Oltre alle tre questioni del giorno, sociale, clericale ed orientale, una quarta sarà messa sul tappeto nei Consigli dei tre Imperatori: la quistione dello Schleswig del Nord.

I fogli danesi pretendono che l'articolo 5 del trattato di Praga formerebbe l'oggetto principale di cui si occuperanno i tre monarchi nelle loro conferenze.

Quei fogli assicurano che l'imperatore d'Austria, avendo pure apposta la sua firma al trattato di pace, e l'imperatore di Russia, in qualità di cognato d'una principessa danese e di capo della casa d'Oldenbourg, debbono reclamare alla Corte di Berlino l'esecuzione di quest'articolo finora *rimasto nell'ombra*.

CALENDARIO AMERICANO.

La *Press*, di Filadelfia, indica lepidamente, sotto forma d'un calendario, il progresso che il radicale Orazio Greeley, candidato alla Presidenza, ha fatto nell'opinione democratica:

« Gennaio. — Quel vecchio idiota d'un Greeley.

« Febbraio. — L'eccentrico Greeley.

« Marzo. — Il vecchio Orazio Greeley.

« Aprile. — Orazio Greeley.

« Maggio. — Il signor Orazio Greeley.

« Giugno. — L'onesto Papà Orazio. »

La *True Bourbon* crede questo calendario possa essere così continuato:

« Luglio. — Il savio di Chappaqua.

« Agosto. — La speranza del paese.

« Settembre. — Greeley, l'uomo di Stato.

« Ottobre. — Il portabandiera della Democrazia.

« Novembre. — **Il presidente Greeley.** »

L'*Eco d'Italia* di Nuova-York ha le seguenti notizie:

Coda Macchiata, capo di una tribù indiana, ebbe in questi giorni una conferenza col commissario degli affari indiani al dipartimento dell'interno. Nel corso del colloquio egli disse ch'era venuto a vedere il gran padre (il presidente) per partecipargli che la sua tribù acconsentiva ad emigrare dal luogo di sua attuale residenza per istabilirsi sulle sponde del fiume Bianco.

Esigeva perciò che il trattato conchiuso nel 1868 col generale Harney non restasse lettera morta, ma fosse messo in vigore; non a parole, aggiungeva il capo indo, ma in bianco e nero, cioè in iscritto; che di promesse verbali gl'Indiani ne avevano avuto a iosa. Domandò pure in compenso armi, provvigioni da bocca, vestiari, utensili d'agricoltura e sementi, non che cavalli e buoi.

La convenzione venne formalmente ratificata in iscritto, e Coda Macchiata se ne partì colla sua tribù verso il fiume Bianco. Durante il soggiorno nella capitale, questi abitanti delle foreste furono trattati con tutti i riguardi ed ospitati in sontuoso albergo; però per essi i letti più eleganti furono un oggetto inutile, giacchè preferirono di coricarsi sul pavimento, non essendo abituati ai conforti della vita.

Il progetto d'un canale interoceanico a traverso l'Istmo di Darien, che unirebbe l'oceano Atlantico al Pacifico, e di cui si è tanto parlato, sarà quanto prima un fatto compiuto che porterà incalcolabili vantaggi all'America ed all'Europa.

Parecchi dei più eminenti ingegneri del paese a cui fu sottoposto, lo approvarono, e lo stesso presidente Grant lo ha preso molto a cuore, amando di farne una gloria del suo governo.

La strada che percorrerebbe è quella del Napipi. Le spese si calcolano a 28 milioni di dollari.

CRONACA NERA

Il cadavere ritrovato nel canale d'acqua presso la fabbrica d'armi in Valdocco si riconobbe appartenere a certo Bovi Stefano, di anni 71, conciatore in pelli, annegatosi volontariamente siccome affetto da mania.

— Il facchino M..., d'anni 23, ieri sera verso le 11 1/2, passando in via Gerdil, in Borgo Dora, veniva assalito da cinque sconosciuti e ferito di coltello alla gamba ed al braccio destro.

— Verso le 9 avveniva una rissa fra diversi giovinastri nell'osteria della *Taverna* alla Barriera di Nizza.

Il fratello dell'oste, M... T..., d'anni 60, ed un giovinotto D... A., essendosi intromessi per farla da paciari, si buscarono due ferite al braccio ed alla faccia.

— Un muratore B. mentre lavorava nella cantina d'una casa in via Bogino, fu derubato dell'orologio d'argento.

— Ignoti mariuoli la scorsa notte tentarono d'intromettersi nel negozio da olio del signor Gandolfo, in via Monte di Pietà, ma forse disturbati dovettero darsela a gambe dopo di aver rotta una serratura.

— Gli arrestati furono 24 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Belfast, 16 *agosto* (ritardato).

I tumulti continuano. Avvennero seri conflitti fra la Polizia e la folla. Una caserma di Polizia e parecchie case furono demolite. Uno dei feriti di ieri è morto.

Darmstadt, 18 *agosto*.

La *Gazzetta di Darmstadt* ricevette da Pietroburgo la conferma che il principe Gortschakoff e il conte Berg si recheranno pure a Berlino per assistere al convegno degli imperatori.

Belfast, 17 *agosto*.

I disordini continuano. Una grande folla prese un'attitudine minacciosa contro la polizia, che occupa le contrade.

Grande agitazione.

Belfast, 19 *agosto*.

I conflitti continuarono sabato sera e tutta la domenica. Molti furono i feriti fra la polizia ed il popolo. La polizia fu obbligata a tirare contro la folla. Le truppe occupano le strade per impedire gli assembramenti.

Truppe e guardie di polizia arrivano da tutte le parti.

Nuova York, 18 *agosto*.

L'insurrezione del Messico è completamente terminata. Tutti i capi degl'insorti furono fatti prigionieri e sottomessi.

FATTI DIVERSI

Congresso degl'ingegneri in Milano. — Le principali celebrità scientifiche italiane si troveranno nel Congresso degl'ingegneri. Ci saranno il Codazza di Torino, Ferrazzi di Roma, Falcini di Firenze, Pasi di Pavia, Possenti di Roma, Cottrau e Alvino di Napoli, Vecchi di Parma, ecc.

Le Società scientifiche che si fanno rappresentare al Congresso sono 14, e precisamente la Società degl'ingegneri ed industriali di Torino con 8 dei suoi componenti, il Collegio degl'ingegneri della provincia di Pavia con 3 dei suoi membri, l'Accademia Gioenia di scienze naturali di Catania, il Circolo tecnico degl'ingegneri ed agronomi di Roma con 11 dei suoi membri, l'Accademia olimpica di Vicenza, il Collegio degl'ingegneri di Reggio d'Emilia con 5 dei suoi membri, la Società degl'ingegneri di Venezia con 6 dei suoi componenti, il Circolo degl'ingegneri di Venezia con 14 dei suoi componenti, la Società degl'ingegneri ed architetti della provincia di Firenze con 6 dei suoi soci, la Società nazionale degli scienziati, letterati ed artisti (sezione architettonica) di Napoli con 24 dei suoi membri, l'Ateneo di Brescia con 4 dei suoi componenti, il Collegio degl'ingegneri di Parma con 4 dei suoi componenti, la Società degl'ingegneri e architetti di Genova con 2 dei suoi membri, e finalmente il Collegio degl'ingegneri ed architetti della provincia di Cremona.

La Giunta del Censimento di Lombardia sarà rappresentata dall'ingegnere Francesco Guelmi di Pavia, Commissione tecnica del Censimento stesso, il quale farà una proposta per la semplificazione dell'imposta prediale in Italia, creduto un nuovo sistema di catasto.

Aneddoto diplomatico. — Un aneddoto di circostanza nel momento in cui tanto si parla dell'incidente del sig. de Vogué, ambasciatore francese a Costantinopoli.

Un ambasciatore di Carlo V presso Solimano, imperatore dei Turchi, era stato chiamato all'udienza di questo imperatore. Avendo egli veduto che nella sala d'udienza non vi era sedia per lui e che non per dimenticanza, ma per orgoglio lo si faceva star in piedi, egli stese il suo mantello e vi si sedette sopra colla libertà con cui l'avrebbe fatto se fosse stato questo un vecchio uso; egli espose lo scopo della sua missione con una fermezza e presenza di spirito che Solimano stesso non potè trattenersi dall'ammirarlo.

Quando fu finita l'udienza, l'ambasciatore uscì senza prendere il suo mantello. Si credette dapprima che ciò fosse per dimenticanza e lo si avvertì; egli rispose con gravità e dolcezza: « Gli ambasciatori del re mio signore non usano punto di portar con sè la loro sedia. »

I cimiteri di Nuova York. — Esistono in Nuova York e nei dintorni sette cimiteri, il *Calvary*, il *Green Wood*, il *Cipress Ibill*, il *New-York Bay*, l'*Union*, il *Wood Lavin* e il *Poter's field Cimetery*. Sui sette ve ne sono soli due pei poveri, il *Calvary*, cimitero cattolico, e il *Poter's field*, che si trova alla dipendenza dell'ufficio di carità e di correzione. È necessario pagare una somma assai forte se si vuole essere seppelliti nei cinque altri.

Il prezzo di un posto al cimitero cattolico del *Calvary* varia tra 50 e 2500 franchi. Si chiama posto o *plot* un piccolo tratto di terreno che ha 16 piedi di lunghezza su 16 di larghezza. Vi sono dei mezzi posti pei bambini, che si vendono a mezzo prezzo.

A fianco del cimitero si trova un grande corridoio nel quale i corpi possono essere custoditi gratuitamente, se i parenti lo desiderano, da cinque a venti giorni. Il prezzo del sotterramento per un adulto è di 35 franchi; di 25 franchi per un adolescente, e di 15 per un bambino al di sopra dei 7 anni, non compresi i funerali. I poveri sono sotterrati in una fossa comune.

Il più bello e ricco cimitero di Nuova York è quello di *Green Wood*, situato a Brookbyn, dall'altra parte dell'Hudson, in un piano ondulato e ombreggiato da grandi alberi. Immaginatevi un parco immenso seminato di tombe, di cippi bianchi in grande quantità, sotto una fitta alberatura.

I prezzi di sotterramento in questo cimitero sono assai costosi.

Ultimamente un americano proprietario di un posto, versando in bisogno di denaro, lo propose come ipoteca ad un capitalista. Questi accettò; ma la Corte ricusò di registrare l'atto ipotecario, per questa ragione che una volta occupato il posto, appartiene all'occupante, come pure al sopravvivente, e non potrebbe, per conseguenza, spettare ad altri che a lui.

Il cimitero di *Green Wood* possiede una camera mortuaria assai grande nella quale può conservarsi il morto per sei mesi, mediante una somma di lire 125 e di lire 45 per i bambini. Se i corpi non vengono ritirati al tempo stabilito, sono sepolti a spese della famiglia.

Negli altri cimiteri, il prezzo dei posti, quantunque inferiore a quello del *Green Wood*, è tuttavia carissimo pei poveri.

Il cimitero di *Poter's field*, trovandosi sotto la dipendenza dell'ufficio di carità e di correzione, porta con sè un'idea di umiliazione. Questo cimitero si trova sul fiume Hudson, in un'isola nella quale si giunge per mezzo di un vapore.

All'arrivo, il corpo posto in una cassa stretta, è trasportato in una camera nella quale esso viene fotografato, e di là è trasportato in una fossa comune, dove viene posto insieme cogli altri.

La sua fotografia viene appesa in una galleria *ad hoc*, aperta a tutti e frequentata da numerosi visitatori.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Benchè la posizione del mercato sia lievemente migliorata, tuttavia gli affari si mantengono poco correnti e non offrono nulla di particolare.

I possessori tengono ferme le loro pretese, e i compratori sono limitatissimi nelle offerte; quindi succede che i contratti risultano ristretti ed i prezzi rimangono stazionarii.

Si segnala per altro qualche domanda in qualità molto correnti a prezzi ridotti.

Si manifestarono parecchie ricerche in prodotti secondarii e qualche affare si è già conchiuso in doppi.

Le quotazioni fatte alla nostra Borsa sono:

Greggie	26/28	altre prov.	L.	319 »
»	30/32	Piem.	»	315 50
Strafilati	20/22	»	»	139 »
Trame	28/30	nuove corr.	»	103 »
»	30/32	»	»	100 »

La settimana serica di Milano non diede quel risultato d'affari che si sperava. Le contrattazioni furono limitatissime, subordinandosi alla sensibilissima scarsezza degli articoli ed alla sostenutezza dei prezzi. Degli affari però se ne fecero nell'ottava, ma saltuariamente, senza correntezza e senza ordine. Essi contribuirono ad assottigliare i depositi ed a rendere le contrattazioni sempre più difficili.

Nelle trame si fecero alcuni acquisti a prezzi invariati.

Le greggie trovarono pochi compratori per la sostenutezza di prezzo e per la mancanza di qualità di belle. Si notarono vendute alcune partite classiche 9/11 a prezzi sostenutissimi, cioè da L. 112 a 115.

I cascami, strusa, fiocco e galettami in buona vista.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche		L.	19 — 20 —
»	»	1ª	» 18 — 19 —
»	»	2ª	» 16 — 18 —
»	»	3ª	» 12 — 14 —
»	»	4ª	» 10 — 12 —
Galette forate gialle		1ª	» 17 — 18 —
»	» verdi	1ª	» 15 50 16 50
»	»	2ª	» 13 — 15 —
Fiocco puro reale		1ª	» 32 — 34 —
»	»	2ª	» 26 — 30 —
»	misturone	1ª	» 24 — 26 —
»	»	2ª	» 20 — 22 —
»	»	3ª	» 15 — 17 —
»	»	4ª	» 12 — 15 —
Galettami		1ª	» 4 50 5 —
»	»	2ª	» 3 50 4 25
»	»	3ª	» 2 — 3 —
Doppi in grana		1ª	» 7 50 7 75
»	»	2ª	» 7 — 7 50
Strazzo Chinesi			» 21 50 22 50
»	nostrano		» 18 — 18 50

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	. . . .	Balle 261
Lavorate	. . .	» 349
Totale	. .	Balle 615 del peso complessivo di . . . . chilog. 51,495

contro balle 518 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 43,265

Differenza in più chilog. 8,170

Lione continua a giacere nell'inerzia; è bensì vero che il ribasso si arresta ma il mercato rimane sempre inattivo. Si spera in una ripresa di affari per la fine del mese, essendo questa l'epoca delle commissioni d'inverno, poichè la fabbrica trovandosi sprovvista di merce, dovrà procedere agli acquisti.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

205 balle organzini, 149 trame, 201 greggie, 126 passate, del peso complessivo di chilog. 42,073, contro 49,619 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 345 balle di sete Europee e 336 di Asiatiche.

MERCATO DI MILANO.

17 agosto 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	23 83	a 28 75
Granoturco	»	» 16 45	a 17 80
Segala	»	» 16 10	a 17 45
Riso nostr. (dazio escl.)	»	29 45	a 34 25
Riso pugl. (idem)	»	28 75	a 34 55
Avena (idem)	»	6 10	a 7 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

19 agosto 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0, C. d. matt. in c. 73 62 1/2 63 60 62 1/2 62 1/2 65 65 (73 60) 73 60 62 1/2 65 (73 62 1/2).

Corso legale 73 60.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 86 10.

Senza cart. di premio 73 60.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in c. 353 355 25.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in l. 574 50 p. 31 agosto.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 446 50.

Obbl. ferr. Romane, C. d. m. in con. 290 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 60 a 21 62.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 90	108 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	228 75	229 —
Lione(**)	107 —	107 30	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 25	27 27 1/2

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5, (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

19 agosto 1872.

Corso legale senza variazione.

La rendita sempre ferma a 73 60 chiuse a questo prezzo più domandata che offerta. Quasi nulla si fece nei valori industriali che non variarono dai prezzi antecedenti, tranne che per le azioni Banca Naz. sulle quali non tardò a verificarsi e con vigore il risveglio da noi annunciato il 9 corrente. Le medesime fin da venerdì si negoziarono a Genova a 3935.

Il Prestito sempre cercato 86 circa. Oro 21 60.

Francia 107 15, 10.

CONDIZIONE PUBBLICA

della seta in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti.

17 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	414 13
Trama	3	241 69
Greggia	2	235 67
Articoli diversi . .	1	35 39
Totali . .	11	927 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 172.

Direttore: Rasi Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

della seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

17 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	850 58
Trama	»	» »
Greggia	5	258 59
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	17	1207 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 264.

Chilogrammi 17,555 05.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Società Italiana

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea di ROMA via Falconara

e Linea di NAPOLI via Foggia

La più economica e, per Napoli, anche la più sollecita per tutte le provenienze dell'Alta Italia che fanno capo a **Bologna**.

RISPARMIO DI SPESA.

Per Roma: 1ª cl. L. 4.30 — 2ª cl. 4.45

Per Napoli: » » » 10.75 — » » 6.50

Da **Bologna a Napoli**, via *Foggia*, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per **dodici giorni**, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

1ª cl. L. 95.60 — 2ª cl. L. 66.90

3ª cl. L. 47.85.

A Milano i signori Viaggiatori potranno ottenere informazioni ed acquistare biglietti rivolgendosi all'Agente della Società, Gustavo Possenti, via Monte di Pietà, n. 16.

Orario per Roma e Napoli

Torino	**part.**	**7**	**35 pom.**
Milano	»	**9**	**45** »
Genova	»	**7**	— »
Venezia	»	**6**	**55** »
Bologna	**arr.**	**2**	**42 ant.**
Bologna	**part.**	**3**	— »

Falconara	a. 7.23 a.	Foggia	a. 3.25 p.
»	p. 8.8 a.	»	p. 3.45 p.
Roma	a. 6.3 p.	Napoli	a. 9.15 a.

Da Roma a Napoli.

Roma	p. 9.50 p.	Napoli	p. 4.— p.
Falconara	a. 6.32 a.	Foggia	a. 9.35 p.
»	p. 6.40 a.	»	p. 10.5 p.

Bologna . . .	**arr.**	**11**	**35**	**ant.**
Bologna . . .	**part.**	**12**	**25**	**pom.**
Torino . . .	**arr.**	**7**	**10**	**pom.**
Milano . . .	»	**5**	**12**	»
Genova . . .	»	**9**	**3**	»
Venezia . . .	»	**5**	—	»

Vi sono Caffè-Ristoratori alle Stazioni di FALCONARA, ANCONA, FOGGIA e BENEVENTO

Alfieri — *Riposo.*
Gerbino (ore 8 1/2) — Opera: *Le nozze di Michelina.*
Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *La ca d'ii can.*

Da affittare

2948

Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Da affittare

ALLOGGIO di otto camere, via Principe Tommaso, 17. Dirigersi al portinaio. 2994

Da affittare al presente

o per epoche da stabilirsi

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 110
l'altro » » 240
interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi.

All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Carenole, via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 1851

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di 9 camere al secondo piano nobile, con 2 cantine, con vista in piazza Castello, porta N. 23, sulla stessa piazza.

Recapito ivi al guardaportone. 3037

Da vendere

Due Velocipedi a metà prezzo. Dirigersi dal fiorista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

Da Vendere

2946

VILLA elegantemente mobigliata, cappella, giardino, terrazzo, un lungo viale e terreni di giornate 30 circa: distante 4 miglia da Torino, con strada carrozzabile.

Per informazioni e trattative rivolgersi al notaio Vaccarino in Torino, via della Basilica, N. 1.

Favorevole occasione

Da rimettere per causa di partenza uno **Studio Fotografico**, con o senza utensili da lavoro, posto nel centro di Torino, con ottimi anni di avviamento. Relativi locali sia per lavoro come per abitazione.

Dirigersi al sig. O. CUMINO, Piazza Carignano al Padiglione dei Giornali. 2875

SORMANI G. B.

via Ospedale, N. 10; negoziante in **Metalli, Polvere da Caccia e da Mina, Revolver, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**; vendita all'ingrosso e dettaglio. 2754

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

SUNTO DI CITAZIONE

a norma dell'art. 141 cod. pr. civ.

Ad instanza della signora Giuseppa Arbino, residente in Torino, l'usciere Federico Giriodi, addetto al tribunale civile di Torino, in surrogazione dell'usciere Benzi Bernardo, delegato con decreto dell'Illustrissimo signor presidente di esso tribunale delli 13 andante agosto, con suo atto del giorno successivo, debitamente registrato, notificato ad Antonio Trompetto, già residente in questa città, ora di resi enza, domicilio e dimora ignoti, l'ordinanza 31 testè spirato luglio, lo citava, in conformità di essa, a comparire avanti il suddetto tribunale all'udienza delli 22 corrente mese, ore 10 antimeridiane, per ivi vedersi dichiarare la separazione personale della Arbino Giuseppa dal suo marito Trompetti Antonio, a pena ne sia in sua contumacia spedita la causa.

Torino, 16 agosto 1872.

3275 V. L. Baldioli p. c.

3242 ANNONCE JUDICIAIRE

Le tribunal civil d'Aoste, par son jugement du 29 mai dernier, enregistré à Aoste à débet le 31 même mois, numéro 722, rendu sur instance de Mogliato Mario, assisté et autorisée de Giachino Anselme, admise au bénéfice de la clientelle gratuite par décret 10 septembre 1871, à l'encontre de Giachino Louis feu Hyacinthe, résidant à Paris, défaillant, a statué ce que suit:

Vu les motifs développés dans le même, consistant spécialement en ce que la demande est basée sur la valeur extrinsèque, et intrinsèque, n'a nullement été contestée et, au contraire, explicitement admise par la contumace encourue du défendeur;

Vu encore les articles 440, 388 cod. proc. civ.; en donnant acte du défaut légalement encouru par le défendeur Giachino Louis, le condamne au paiement, en faveur de la demanderesse, en sa qualité de cessionnaire, de la somme de livres 1400, avec intérêts légaux, à dater de la cession qui lui en a été faite soit dès le 9 février 1869, ainsi qu'aux dépens taxés et liquidés ceux dus aux patrocinante à L. 57, et ceux dus au trésor de l'Etat à L. 58, 70 centimes, outre le présent et accessoires.

Le dit jugement a été notifié conformément au prescrit de l'article 141 cod. proc. civ., et insertion dans le journal des annonces judiciaires de la présente note est aussi aujourd'hui requise, en conformité du même article.

Aoste, 21 juillet 1872.

Chantel Cassien proc. chef.

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto, od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte.

Una libbra basta per 100 chicchere.

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte:* esso è perciò di immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc, ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra, al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON in Weesp, Olanda

Solo rappresentante in Italia

La Ditta G. FAVALE e C., N. 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO presso GIUSTETTI (già Caffarel) in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo

DA VENDERE

Grandiosa Villeggiatura, fra le più belle del Piemonte, in **Villastellone, presso Carmagnola** (ferrovia di Cuneo, stazione telegrafica), distante 20 chilometri da Torino, composta di:

Castello signorile, disegno del Juvara, mobigliato, con giardino e serra a fiori, scuderie, rimessa, casa rustica, casa civile, frutteto, ghiacciaia e siti.

Parco all'inglese, unito, chiuso, parte boschivo, parte prativo, con piante di alto fusto di varie specie e dimensioni, viali, strade carrozzabili, sentieri, macchie, ecc.

Superficie complessiva ettari 61, 55, 97.

Dirigersi in **Villastellone** all'agente sig. **ASSOM**; ed in **Torino** al notaio collegiato **CASSINIS**, via Bottero, N. 19. 2986

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**. Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, comodezza e durata.* 7 Magl.

SOCIETA BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità dei seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:

Azioni da L. 500 } col pagamento del tre quinti
Azioni da » 250 } sino a tutto agosto } il saldo alla
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione. } consegna

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Bersè, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

G. B. SACCO

Confettiere e Liquorista

Torino, Dorogrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, abbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** e varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita stomachica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 2 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1. 2220

Reincanto di stabili

di **Villa**, regione Mongreno, sul prezzo aumentato del vigesimo su quello di L. 17,325, prezzo d'estimo L. 25,000,

di **Casa** ad ailacciare in Torino, vicino alla Barriera di Nizza, sul prezzo come avanti su quello di L. 17220, prezzo d'estimo L. 34,000.

Il nuovo incanto avrà luogo nanti il notaio TACCONE, via Orfane, N. 16, piano 2°, il 31 agosto 1872, ore 10 antimeridiane. 3204

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

COMUNE DI DOGLIANI

CONCORSO

Nell'intendimento di riordinare le scuole tecniche sulle basi del pieno pareggiamento alle governative, in unione ad una scuola di agronomia e di agrimensura, si invitano i signori professori muniti di titoli regolari aspiranti ai seguenti posti a far pervenire le loro domande corredate dai voluti documenti al sindaco sottoscritto non più tardi del giorno 10 settembre prossimo.

1. Lingua italiana collo stipendio di L. 1500.
2. Storia e geografia, diritti e doveri L. 1200.
3. Matematica e geometria pratica L. 1500.
4. Agronomia, chimica generale, chimica agricola, scienze naturali e fisica L. 1600.
5. Disegno e geometria descrittiva L. 1200.
6. Computisteria e calligrafia L. 1000.
7. Lingua francese L. 1000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Dogliani, 17 agosto 1872.

3021 *Il Sindaco* **Ceva Luigi.**

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRI

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 16 agosto corrente dell'usciere Carlo Vivalda, sull'instanza del sig. Vincenzo Vajra-Gallo, negoziante residente in Torino, con domicilio eletto presso il procuratore capo Giolitti in via Mercanti, N. 19, venne citata la ditta Boilletot figlio corrente in Troyes (Francia), a comparire in via formale fra giorni 22 (giusta il decreto dell'abbreviazione di termine accordata dall'Ill.mo signor presidente) avanti il tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi dichiarar tenuta:

1° Al pagamento a favore dello instante della somma di L. 2000 e di ogni maggiore e relativa somma ed accessorii che abbia esso instante dovuto o debba pagare al Credito Agricolo in dipendenza della sentenza del tribunale di commercio 19 agosto 1870, la quale fece salvi i diritti dello stesso verso di esso Boilletot con tutti gli interessi, danni e spese o con sentenza provvisoriamente esecutoria;

2° Alla restituzione della cambiale di L. 1000 rimessagli, accettata dal Carmignani scaduta con tutto luglio 1870, a pena del pagamento del suo importo ed interessi.

Quale citazione venne eseguita a mente del disposto dall'art. 142 cod. proc. italiano.

Torino, 16 agosto 1872.

Fornaris sost. Giolitti p. c.

3264

3206 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subasta promosso nanti il tribunale civile di Pinerolo dal signor Pierino Giuseppe fu Giuseppe, ivi residente, contro Bertea Rosa, rappresentata da Andrea Forcochino di lei procuratore generale, residente a Beicherasio, ed il Giacomo Bertea fu Matteo come minore dal di lui tutore Giacomo Bertea fu Marco, residente a San Secondo.

Nel giorno 2 ottobre prossimo, ore 9 mattutine si procederà all'incanto e deliberamento sotto l'osservanza delle condizioni, di cui nel bando e sul prezzo offerto dall'instante di L. 600 dello stabile seguente:

Lotto unico.

Campo alternato, prato e bosco sul territorio di Bricherasio, regione Franchetto, ai numeri di mappa 2823, 2824, 2825, 2832, del quantitativo di ettari uno, are 33, centiare 57, giornate 3, tavole 49, in giusta misura, esorenti: a levante Pronati notaio Sebastiano, a giorno il signor Conte Luigi Cacherano di Bricherasio, a ponente Geliero Antonio e fratelli fu Francesco, a notte Merlo Giuseppe e Vianco Giacomo.

Quotato di regio tributo in lire 8, cent. 55.

Pinerolo, 9 agosto 1862.

Avvocato Bertrand Cornelio sost. Griotti p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Ad instanza del sig. notaio Giacomo Fontana di Crescentino, elettivamente domiciliato in Vercelli presso il procuratore capo avvocato Santo Cappa, si notifica:

Che con instromento 16 dicembre 1871, rogato Anselmi, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 27 luglio 1872, l'instante si rese acquisitore di alcuni stabili siti in Livorno Piemonte, appartenenti a Rosa Giuseppe fu Carlo, pel prezzo di L. 4000.

Che però l'instante è tuttora contabile di residuo L. 3800 che spontaneamente porta alla maggiore somma di L. 4800; su quale somma ricorse il presidente del tribunale di Vercelli perchè fosse dichiarato aperto il giudicio di purgazione e graduazione.

Che con decreto delli 5 l'agosto 1872 il presidente del tribunale civile di Vercelli, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, in base al prezzo dichiarato, delegò il giudice per l'istruzione cav. Carlo Bichi; ordinando ai creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 40 dal dì della notificanza, le loro domande motivate, e fissò il termine di giorni 30 all'instante, per uniformarsi al disposto degli articoli 2043, 2044 del cod. civ.

Che infine li stabili il cui prezzo cade in distribuzione sono:

1. In Livorno Piemonte. Fabbricato rustico nel concentrico, sezione E, no. 503, 504 della mappa, di are 22, 80.

2. Ivi nel territorio. Arativo, regione in mezzo alle Roggie o via di Po, sezione E, no. 538, 539, 540, 541, di are 70, 35.

3. Ivi. Arativo, regione in mezzo alle Roggie o via di Po, sezione E, no. 373 parte, di are 105 50, in regio, però presunto di sole are 90.

4. In Saluggia e nel territorio, Campo, regione Peninsi, sezione B, no. 300, 301, di are 30, 75.

Che contemporaneamente a tale notificazione di apertura del giudicio di graduazione veniva notificato, con distinti atti dalli uscieri Donzo, Ostini, Pozzi e Morandi alli creditori inscritti ed al domicilio eletto, copia dello stato in tre colonne, col decreto presidenziale suriferito, e ciò per ogni effetto che di legge.

Vercelli, 14 agosto 1872.

3252 Avv. Cappa p. c.

3213 INCANTO

(2ª Pubbl.)

In virtù di decreto 23 aprile 1872, emanato da questo tribunale civile e correzionale sull'instanza della ditta Vincenzo Teja e Compagnia, nella sua qualità di sindaco dell'unione della massa dei creditori del fallito Giacomo Maria Bargarello fu Gaspare, già negoziante in Cambiano, rappresentata dal procuratore capo Vincenzo Barberis, alli 30 corrente mese, ore 9 mattina in una sala del tribunale civile e correzionale di Torino, avanti il signor giudice delegato signor avv. Ferdinando Gatti avrà luogo l'incanto degli infradescritti stabili caduti nel fallimento suddetto.

Stabili siti in territorio di Cambiano.

Lotto I.

Corpo di casa di civile abitazione a diversi piani sino al tetto, con stabilimento di filatura e filatoi annesso, tutto in corpo posto nell'abitato di Cambiano, cantone Bucciolo o Fossato, distinto la mappa col numero 385 a 390 inclusivo della sezione I, di are 19, 65, al prezzo di L. 15,549.

Lotto 2.

Vigna, stesso territorio, regione Chiapinatto, ai numeri di mappa 158, 359, sezione C, di are 32, al prezzo di L. 944.

Lotto 3.

Vigna, stesso territorio, regione Becco dell'Oca, distinto in mappa col numero 310, sezione B, di are 17, 60.

Altra vigna, regione Trinità, parte del numero di mappa 133, sezione C, di are 8, 36.

Campo nella regione Temo, in mappa col numero 352, sezione H, d'are 0, 24, per il prezzo di lire 990 49.

Lotto 4.

Vigna, regione Paletti, distinta in mappa col numero 46, sezione H, di are 18, 10.

Ivi, vigna al numero 46 della mappa, sezione H, di are 22, 75, al prezzo di L. 1143 33.

Lotto 5.

Vigna, regione Paletti, distinta in mappa col numero 23, sezione H, di are 21, 70.

Campo, regione San Rocco Vecchio, in mappa coi numeri 613 e 614, sezione H, di are 13, 40, al prezzo di L. 704 34.

In territorio di Chieri.

Lotto 6.

Campo, regione Longoira, senza numero di mappa, di are 64, 57, per L. 1336 59.

Collo stesso decreto si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di tali beni, si delegò per l'istruttoria il prefato signor giudice e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, copia del quale è visibile nell'ufficio del sottoscritto e presso la cancelleria del tribunale, presso la quale trovasi depositato.

Torino, 10 agosto 1872.

Avv. Bertola sost. Barberis p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza che terrà il tribunale civile e correzionale di Torino al primo ottobre prossimo, ore dieci antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili infradescritti in tre soli lotti per il prezzo ribassato a L. 14,400 in seguito a deserzione di precedente incanto.

La vendita venne autorizzata con sentenza del detto tribunale 18 marzo 1872, e segue ad instanza della signora Maddalena Pagliani, residente a Moncalieri, rappresentata dal procuratore sottoscritto, ed a pregiudizio dei seguenti debitori e comproprietari degli stabili stessi, cioè: Giovanni Negro di Tommaso, presunto assente, la prole nascitura di altro Giovanni Negro fu Michele, e quella di Tommaso Negro fu Michele, rappresentati dal loro curatore, deputato dal detto tribunale canonico Giovanni Battista Baravalle, Tommaso e Giuseppa Perrero coniugi Negro, Giovanni Negro fu Michele, Felice Giuseppe e Tommaso fratelli Negro di Tommaso, genitori, zio e agli, tutti residenti sulle fini di Rosta, rappresentati dal procuratore capo Pacifico Graveri, con intervento di Maria Teresa e Giuseppa sorelle Negro di Tommaso, l'ultima come minore in persona di suo padre Tommaso Negro, residenti pure sulle fini di Rosta, rappresentate dallo stesso procuratore capo Pacifico Graveri.

Colla sentenza precitata fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il sig. giudice avv. Giuseppe Rosa coll'ordine ai creditori inscritti di depositare le loro domande di collocazione a termini di legge.

Le condizioni della vendita appaiono dal bando venale rilasciato dal cancelliere del tribunale colla data 3 agosto corrente.

Descrizione degli stabili a subastarsi posti sul territorio di Rosta, con piccolissima frazione in quello di Rivoli.

Corpo di cascina con ampio fabbricato, nella regione Combe, formante due soli appezzamenti, uno di are 1267, in territorio di Rosta, e l'altro di are 70, parte sul territorio di Rosta, e parte sul territorio di Rivoli, coltivato a prato, campo, alteno e bosco.

Sono coerenti al primo appezzamento Comba Giuseppe, Comba Giovanni Battista, Follice e Giovanni fratelli Negro, Bruneco Giacomo e il Regio Demanio, e la pezza di are 70 ha per confinanti Massarotti Francesco, i fratelli Campofregoso, la strada e Cullino Giuseppe.

La porzione di Rivoli fa parte della sezione 25 della mappa, e sulla mappa di Rosta questo podere sta designato sulla sezione G, coi no. 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 109, 111, 112, 113, 114, 116, 118, 119, 120, 121, 121 bis, 122, 124, 124, 125, 134, 135, 137, 139, 141, 142, 154, 155, 156, 157, 159, 161, 164, 165, 180 e parte del no. 82, 90, 95, 96, 110, 144, 146, 147.

Torino, 14 agosto 1872.

3244 Rumiano sost. Rumiano p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Con sentenza del regio tribunale civile di Vercelli, in data 22 giugno ultimo scorso, e sull'instanza di Ruzza Pianella Antonio fu Pietro e Bullio Gioan Maria di Giovan Battista di Piedicavallo, venne autorizzata in odio di Zedda Martina vedova di Lorenzo Adamo Bullio pure di Piedicavallo, tanto in proprio, che quale madre e legale rappresentante de' suoi figli minori Pietro, Albino, Rosa, Clelia e Romeo fratelli e sorelle Bullio, la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili per quasi ultimi posseduti nei luoghi e territorii di Santhià, Piedicavallo e San Giuseppe il Casto, consistenti in campi, caseggiati e pascoli ampiamente descritti e confinati nel bando venale 3 agosto 1872. Fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il signor giudice avvocato Benedetto Casaccia, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Con decreto del presidente venne per l'incanto degli stabili, dei quali si tratta, fissata l'udienza del prefato tribunale delli 19 ottobre prossimo venturo mese, sabato, ore 9 di mattina.

L'incanto avrà quindi luogo alla detta udienza delli 19 ottobre prossimo venturo, in otto distinti lotti formati dall'ingegnere Minazio, e geometra Jon Scotta colle loro giurate relazioni delli 24 luglio 1871, e 7 maggio 1872, in base ai prezzi da loro stimati di L. 1910 72 pel lotto 1°, di L. 1415 20 pel 2°, di L. 2500 pel 3°, di L. 400 pel 4°, di L. 150 pel 5°, di L. 80 pel 6°, di L. 60 pel 7°, e di L. 100 pell'8°, ed alle condizioni di cui nel succitato bando visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, 14 agosto 1872.

3255 Massa p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.